



Cassa delle Ammende

L.go Luigi Daga, n° 2 - 00164 - Roma

Segreteria Generale

tel. 06.66591517

C.F. 97075990586

cassa.ammende.dap@giustizia.it

cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA DELLA CASSA DELLE AMMENDE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO E SERVIZI PUBBLICI PER LA GIUSTIZIA RIPARATIVA E LA MEDIAZIONE PENALE

TITOLO DEL PROGETTO: "Percorsi di giustizia 2.0"	
DURATA (durata 24 mesi):	
DATA PRESUNTA DI INIZIO: 01/01/2022 DATA PRESUNTA DI FINE: 31/12/2023	
Costo del finanziamento richiesto alla Cassa delle Ammende	€ 120.000,00
Importo del cofinanziamento (non inferiore al 30%)	€ 36.000,00
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	€ 156.000,00

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente: **Regione Liguria**

Sede: **Via Fieschi 15 – 16121 Genova (GE)**

Indirizzo: **Via Fieschi 15 – 16121 Genova (GE)**

Telefono: **010 54851 (centralino)**

e-mail:

PEC: **protocollo@pec.regione.liguria.it**

2. Responsabile del progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente)

Nome e cognome: **Maria Luisa Gallinotti**

Sede: **Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità**

Indirizzo: **Via Fieschi 17 – 16121 Genova (GE)**

Telefono: **010 5488605**

e-mail: **marialuisa.gallinotti@regione.liguria.it**

PEC: **sociale@cert.regione.liguria.it**

Data **20/07/2021**

Firma 

3. Descrizione della partnership e cofinanziamento

Proponente	Regione Liguria	€ 36.000,00
Partner	Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (PRAP)	
Partner	Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE)	
Partner	Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM)	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

Si allega "Accordo operativo sul tema dell'inclusione sociale tra Regione Liguria, Centro per la Giustizia Minorile per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (CGM), Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta (PRAP), Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria (UIEPE), ANCI Liguria e Forum Terzo Settore Liguria in qualità di Organismo associativo unitario di rappresentanza dei soggetti del Terzo Settore", approvato con DGR 866/2019, che costituisce accordo di partenariato per la costituzione di progetti a valere sugli avvisi emanati dalla Cassa delle Ammende, per il periodo di validità dello stesso.

4. Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale

La rete dei partner intende cogliere l'occasione della disponibilità di Cassa delle Ammende per proporre un intervento a più livelli, finalizzato all'assistenza generale alle vittime di reato, al coinvolgimento delle vittime e degli autori di reato in percorsi di giustizia riparativa e mediazione penale, alla sensibilizzazione dei rei.

Nell'ambito del progetto "La rete che unisce 2021", finanziato con fondi regionali pari ad € 350.000,00 ai sensi della DGR 74/2021 e portato a cofinanziamento della presente proposta progettuale, si stanno realizzando sul territorio ligure:

- interventi di mediazione penale, sviluppati su segnalazione dell'A.G. e dei Servizi come azioni positive volte a determinare una ricomposizione o una significativa riduzione del conflitto, con la possibilità di definire accordi di riparazione riguardanti interventi diretti alla vittima o lo svolgimento di attività di utilità sociale;

- gruppi di riflessione sui temi della Giustizia a favore di giovani in carico all'USSM e all'UEPE, condotti da due operatori; questo modello d'intervento agevola la riflessione collettiva sugli strappi sociali originati da un reato o che si sono espressi attraverso un reato.

Le attività da realizzare mirano a proseguire, sostenere, rafforzare e potenziare le pratiche di giustizia riparativa e di mediazione penale già avviate in Liguria in favore di soggetti adulti e giovani adulti in esecuzione penale esterna e in regime detentivo, creando – attraverso un maggiore coinvolgimento dell'autorità giudiziaria e degli operatori degli UEPE, degli Istituti penitenziari, dei Servizi Minorili della Giustizia e del Terzo Settore – le condizioni utili a garantire un ricorso il più possibile esteso a tale pratica. L'avvio di un servizio di ascolto e accoglienza per le vittime costituisce il necessario presupposto per un'effettiva ed efficace realizzazione di quanto esposto.

Quest'ultima attività si svolgerà complementariamente alle azioni di sostegno alle vittime di reato, già previste nel precedente progetto "Work in project" finanziato da Cassa delle Ammende. Tali azioni non sono ancora state avviate a causa dell'emergenza da Covid 19, ma si ritiene che questa nuova proposta progettuale possa essere l'occasione per ridefinire l'intero intervento anche alla luce della maggiore disponibilità di budget dedicato.

Il progetto vuole perseguire i seguenti **obiettivi generali**:

- garantire alle vittime di reato informazioni e assistenza adeguate;
- assicurare alle vittime un trattamento rispettoso, sensibile, personalizzato e non discriminatorio;
- tenere in debita considerazione l'interesse preminente dei minori, siano essi vittime o autori di reato;
- contribuire a una diffusione del modello di giustizia riparativa;
- offrire ai soggetti adulti e giovani adulti imputati e condannati, l'opportunità di realizzare percorsi di responsabilizzazione rispetto agli effetti degli atti delittuosi commessi e attività di riparazione in favore della collettività, attraverso interventi di mediazione penale e giustizia riparativa
- promuovere e sostenere la ricostruzione dei legami personali e sociali interrotti dal reato;
- diffondere modalità di comunicazione improntate all'ascolto, alla comprensione e al rispetto, in funzione della promozione e sviluppo di modalità di gestione pacifica dei conflitti;
- accrescere il senso di sicurezza sociale in relazione all'esecuzione penale;

Per quanto riguarda l'intervento rivolto alle **vittime di reato**, attraverso lo strumento della co-progettazione si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia, al fine di attivare spazi di accoglienza, ascolto e sostegno a favore delle vittime attraverso:

- Avvio di una linea telefonica, di una casella email e di una pagina web dedicata;
- Attivazione di interventi diversificati di assistenza rispetto ai bisogni della vittima (riconoscimento status di vittima, informazione, assistenza psicologica, primo sostegno economico, orientamento ai servizi, ecc.);
- Mappatura dei servizi e delle associazioni che si occupano delle vittime in un opuscolo orientativo sui servizi esistenti a livello regionale che operano – a vario titolo – con le vittime di reato (Centri Antiviolenza, Associazione vittime della strada, Centri di mediazione, Centri per le vittime di usura, ecc.), da condividere e mettere a disposizione delle vittime nei luoghi dalle stesse frequentate (aule giudiziarie, uffici delle forze dell'ordine, sedi dei servizi sociali e sanitari, ecc.);
- Informazione sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale per adulti e per minori;
- Sensibilizzazione circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale.

L'intervento mirato agli **autori di reato** verrà sviluppato:

- All'interno degli istituti liguri di Genova Marassi, Genova Pontedecimo, La Spezia e Sanremo, (individuati per la tipologia dei detenuti ristretti e per le attività trattamentali già avviate e consolidate nel tempo) saranno organizzati incontri con 50/100 detenuti in proporzione alla ricettività dell'istituto per esporre il modello di giustizia riparativa e iniziare un primo approccio alla tematica. Da questi macro-gruppi di sensibilizzazione, saranno individuate 10/12 persone per ciascun istituto, da inserire nel successivo percorso articolato nei seguenti livelli:
 1. Costituzione di "*Victim empathy group*" per aiutare gli autori di reato a sviluppare empatia nei confronti della vittima;
 2. Incontro tra vittime aspecifiche e il gruppo degli autori di reato, con l'obiettivo di sviluppare la consapevolezza della violenza agita, per la successiva attivazione di un processo di responsabilizzazione dei propri agiti e l'inizio di un lavoro nell'instaurare relazioni paritarie e rispettose dell'altro.
 3. Partecipazione della comunità esterna, principalmente soggetti, enti e associazioni già coinvolti in attività dell'istituto, come i docenti della scuola, i docenti e i tutor del polo universitario, operatori coinvolti in iniziative complementari a questo percorso sulla giustizia riparativa, agli incontri con il gruppo degli autori di reato per una restituzione alla comunità del lavoro fatto su se stessi e per individuare azioni concrete per sancire il percorso riabilitativo intrapreso, anche con pubbliche ammissioni di responsabilità e proposte di azioni riparative, in qualche modo, dal danno causato.
- Nell'area di Esecuzione Penale Esterna e per l'utenza maggiorenne in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, si intende costruire una rete stabile di collaborazione con enti pubblici e del Terzo settore per:
 1. Realizzare percorsi di responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime: percorsi individuali e di gruppo; attività di restituzione sul territorio con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso;
 2. Attivare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;

3. Consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

5. Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE

Le azioni di rafforzamento della rete dei servizi saranno perseguite attraverso lo strumento della co-progettazione, tramite il quale si intende costruire una rete di servizi del pubblico e del privato-sociale, in stretto raccordo con tutte le agenzie che sul territorio sono titolari di competenze che attengono alla materia.

Il percorso di co-progettazione mirerà in primo luogo alla definizione di un partenariato pubblico con quegli Enti che hanno già avviato iniziative in materia di mediazione penale, giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato. L'apporto dei servizi del Terzo settore, a seguito di avviso pubblico, mirerà a rafforzare le risorse già attive e ad avviare nuove iniziative soprattutto sui territori che non offrono, ad oggi, servizi di supporto alle vittime di reato e strumenti per mettere in atto azioni di giustizia riparativa e mediazione penale.

Si realizzeranno inoltre azioni di formazione e di sensibilizzazione in collaborazione con la Magistratura.

La costruzione dei progetti attraverso lo strumento della coprogettazione prevederà sistemi condivisi di verifica delle attività, con particolare riferimento a:

- tipologia dei reati per cui le vittime chiedono il supporto
- tipologia di sostegno/aiuto richiesto dalle vittime
- tipo di risposta fornita e/o servizio erogato
- grado di partecipazione degli autori di reato alle attività di riflessione ed elaborazione dei fatti reato sia a livello individuale che di gruppo
- grado di adesione alle attività riparative
- numero di mediazioni penali realizzate

6. Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale

Obiettivi specifici mirati alla vittima:

- Offrire uno spazio di accoglienza, ascolto e sostegno;
- Informare sui diritti delle vittime di reato, sull'iter e sul possibile ruolo della vittima all'interno del procedimento penale per adulti e per minori;
- Sensibilizzare circa l'opportunità e i possibili risvolti della mediazione penale;

- Consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.

Obiettivi specifici mirati all'autore di reato:

- Attivare e sostenere processi di responsabilizzazione attraverso una riflessione critica sugli agiti e una piena presa di coscienza sugli effetti delle azioni devianti sulla/e vittima/e;
- Favorire l'acquisizione di competenze socio-relazionali mirate all'ascolto attivo, all'espressione dei propri vissuti e al riconoscimento e rispetto del proprio interlocutore;
- Promuovere la costruzione di relazioni di comprensione, sostegno e aiuto;
- Accrescere la fiducia e la sicurezza personale attraverso la partecipazione attiva al proprio percorso di sviluppo.

Risultati attesi:

- Riconoscimento dei bisogni della vittima;
- Ampliamento della rete dei servizi sul territorio;
- Contrasto dei comportamenti devianti;
- Valorizzazione del legame sociale;
- Attivazione buone pratiche di gestione del conflitto;
- Promozione della cultura della non violenza, del rispetto, della legalità;

7. Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

Considerata la conformazione geografica della regione, che renderebbe molto complesso per le vittime di reato rivolgersi ad un unico sportello "fisico", si è valutato di attivare modalità diversificate di accesso per facilitare il primo contatto, attraverso una linea telefonica, una casella email ed una pagina web dedicate, con la possibilità di accesso successivo a servizi specialistici di ascolto, informazione e mediazione presenti sul territorio di residenza o dimora.

Attraverso questi canali si intende offrire alle vittime di reato le prime informazioni in merito ai loro diritti (fra cui indicazioni in materia di accesso ai sistemi nazionali di risarcimento), informazioni, consigli e assistenza relativi ad aspetti finanziari e pratici derivanti dal reato, al ruolo delle vittime nel procedimento penale e alla prevenzione della vittimizzazione secondaria, di intimidazione e di ritorsioni, come previsto della Direttiva 2012/29/UE.

Sarà posta attenzione ad assicurare che dette informazioni siano veicolate attraverso modalità di comunicazione che agevoli la comprensione da parte della vittima, attraverso un linguaggio semplice e accessibile e, se necessario, l'intervento di mediatori culturali e/o linguistici.

Il servizio offrirà informazioni sui servizi specialistici di assistenza attraverso la mappatura dei servizi e delle associazioni che si occupano delle vittime attraverso la realizzazione di un opuscolo orientativo sui servizi esistenti a livello regionale che operano – a vario titolo – con le vittime di reato (Centri Antiviolenza, Centri vittime della strada, Centri di mediazione, Centri per le vittime di usura, ecc.), da

condividere e mettere a disposizione delle vittime nei luoghi dalle stesse frequentate (aule giudiziarie, uffici delle forze dell'ordine, sedi dei servizi sociali e sanitari, ecc.) o il rinvio diretto a tali servizi.

Gli interventi saranno definiti dal punto di vista esecutivo attraverso un percorso di coprogettazione che, a seguito di una procedura ad evidenza pubblica, coinvolgerà le realtà del privato sociale in possesso di esperienza specifica in materia di assistenza alle vittime di reato che manifesteranno interesse a partecipare a detto percorso.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

5 unità.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

La Direttiva 2012/29/UE specifica nelle premesse che *“non è richiesto ai servizi di assistenza alle vittime di fornire direttamente vaste competenze specialistiche e professionali. Se necessario, i servizi di assistenza alle vittime dovrebbero aiutare queste ultime a rivolgersi all'assistenza professionale esistente, quali gli psicologi”*.

Si ritiene pertanto che gli operatori impiegati nel servizio di assistenza alle vittime debbano essere in possesso di una specifica formazione sulle relazioni d'aiuto (assistente sociale, educatore, pedagogista, psicologo), nonché di un'adeguata conoscenza del procedimento penale, della normativa inerente i diritti delle vittime e delle misure di sostegno previste.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

1.100 ore per ogni annualità di progetto, per un totale di 2.200 ore.

1. Descrivere le modalità di erogazione del servizio per la giustizia riparativa e la mediazione penale:

Le modalità con cui gli interventi di giustizia riparativa e di mediazione penale saranno sviluppati nell'ambito del progetto, pur riferendosi alle definizioni generali contenute nella *Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla giustizia riparativa* CM/Rec(2018)8 e nelle *Linee di indirizzo del Dipartimento in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato*, saranno parzialmente diversificate a seconda del contesto in cui tali interventi saranno sviluppati:

- Nell'area di Esecuzione Penale Esterna e per l'utenza maggiorenne in carico ai Servizi della Giustizia Minorile, si intende costruire una rete stabile di collaborazione con enti pubblici e del Terzo settore per:
 - Realizzare percorsi di responsabilizzazione per imputati e condannati in riferimento agli effetti dei fatti di reato e attività di riparazione in favore delle vittime: percorsi individuali e di gruppo; attività di restituzione sul territorio con particolare attenzione, ove possibile, ad un raccordo con il reato commesso;
 - Attivare interventi di mediazione penale e giustizia riparativa che promuovano e sostengano la ricostruzione dei legami personali/sociali interrotti dal reato;

- Consentire, attraverso la mediazione diretta o indiretta, uno scambio comunicativo con l'autore di reato capace di favorire la rielaborazione di quanto accaduto in funzione della ricostruzione del legame sociale interrotto dall'evento reato.
- Nell'area dell'esecuzione penale intramuraria si intende procedere attraverso tre livelli di intervento:
 - 1° livello: Promozione di percorsi di responsabilizzazione con gruppi di autori di reato: Costituzione di "Victim empathy group" per aiutare gli autori di reato a sviluppare empatia nei confronti della vittima. Il gruppo di autori di reato, attraverso la guida del mediatore, si confronterà sulla motivazione al reato commesso, sulle conseguenze, sia in relazione alla vittima diretta del comportamento antiggiuridico sia sulle conseguenze sociali dello stesso. Tali incontri saranno finalizzati all'assunzione di responsabilità del reo e di attenzione alla vittima, affinché possa maturare un'adeguata coscienza riparativa nei confronti della vittima e determinare ove possibile, un convinto consenso a percorsi di mediazione penale e/o riparativi.
 - 2° livello: Realizzazione di percorsi di mediazione/giustizia riparativa in favore degli autori di reato e delle vittime. In particolare, si intende predisporre e realizzare specifici programmi di mediazione reo-vittima, di mediazione con vittima aspecifica e di attività riparativa ad esito del percorso di mediazione;
 - 3° livello: Partecipazione della comunità esterna: attraverso il coinvolgimento di soggetti, enti e associazioni già presenti in attività degli istituti si intende promuovere da parte dei detenuti una restituzione sul lavoro fatto su sé stessi, individuando azioni concrete per sancire il percorso riabilitativo intrapreso, anche con pubbliche ammissioni di responsabilità e proposte di azioni riparative, in qualche modo, dal danno causato.

2. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale

Si prevede di impiegare circa 6 unità di personale.

3. Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale

Per le attività di mediazione penale e giustizia riparativa saranno impiegati operatori in possesso delle caratteristiche necessarie per svolgere il ruolo di "facilitatori della giustizia" e "mediatori penali" secondo quanto disposto dalle *Linee di indirizzo del Dipartimento in materia di Giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato*.

4. Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale

1.100 ore per ogni annualità di progetto, per un totale di 2.200 ore.

8. Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto

- 1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:** si prevede di raggiungere complessivamente circa 200 vittime di reato.
- 2. Numero destinatari dei servizi di giustizia riparativa e mediazione penale:** si prevede di coinvolgere complessivamente circa 1.000 autori di reato, di cui circa 300 detenuti (il dato comprende anche le attività di sensibilizzazione iniziale).

9. Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di riferimento in cui saranno svolte le azioni progettuali è l'intero territorio della Regione Liguria.

10. Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il progetto sarà monitorato attraverso incontri trimestrali di verifica della cabina di regia, a cui parteciperanno referenti del Settore politiche sociali, terzo settore, immigrazione e pari opportunità della Regione Liguria e degli Uffici locali dell'Amministrazione della Giustizia.

Verranno stilati report quali-quantitativi rispetto alle attività di gruppo svolte nel periodo.

A cadenza semestrale, la cabina di regia effettuerà inoltre la valutazione in itinere del progetto in merito all'effettivo raggiungimento dei destinatari previsti e degli obiettivi programmati, all'adeguatezza degli interventi posti in essere e all'eventuale necessità di modifiche.

Al termine del progetto si svolgerà una valutazione finale in cui saranno verificati: il numero complessivo dei destinatari raggiunti, degli interventi attuati e dei soggetti coinvolti, il raggiungimento degli obiettivi programmati, i risultati raggiunti.

11. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

I risultati del progetto saranno resi pubblici attraverso:

- La pubblicazione sul sito internet della Regione Liguria di un report contenente i risultati raggiunti dal progetto;
- Un incontro di restituzione dei risultati dedicato ad "addetti ai lavori" provenienti da enti delle amministrazioni locali, dell'amministrazione della giustizia, dell'autorità giudiziaria, del Terzo Settore;

- Un incontro pubblico, che avrà anche l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza sul tema dei servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Nel corso dei suddetti incontri sarà previsto un intervento da parte di referenti della Cassa delle Ammende o, in caso di impossibilità a partecipare, sarà data informazione del finanziamento ricevuto da parte del soggetto promotore del progetto.

La visibilità del finanziamento ricevuto sarà inoltre garantita attraverso l'apposizione, in qualsiasi documento riguardante le azioni finanziate, stampato o diffuso attraverso siti internet e social network, di una dichiarazione in cui risulti che il progetto è stato cofinanziato dalla Cassa delle Ammende, con l'apposizione del relativo logo, previa autorizzazione della Cassa delle Ammende.

12. Programma e cronoprogramma

<i>fase</i>	<i>Obiettivi specifici</i>	<i>Attività previste dal progetto</i>	<i>Strumenti, metodi e risorse</i>
1	<i>Co-progettare la rete dei servizi</i>	<i>Bando di evidenza pubblica</i>	<i>Definire una rete stabile per intervenire sulle situazioni segnalate</i>
2	<i>Mappare le risorse attivabili</i>	<i>Mappatura delle risorse</i>	<i>Raccogliere in un depliant le risorse attivabili</i>
3	<i>Per le vittime: informazione</i>	<i>Avvio linea telefonica; casella e-mail – pagina web</i>	<i>Linea telefonica dedicata; casella Mail e pagina web</i>
4	<i>Per le vittime: offrire supporto</i>	<i>Offrire supporto</i>	<i>Rete dei servizi attivabili Operatori formati psico-sociali per i colloqui + staff di avvocati. Mediatori culturali</i>
5	<i>Per gli autori di reato adulti e giovani adulti (che hanno commesso il reato da minori) in esecuzione penale esterna</i>	<i>Responsabilizzazione Interventi di giustizia riparativa Interventi di mediazione penale</i>	<i>Gruppi di riflessione sul reato commesso Rete degli Enti e servizi dove attivare le attività di giustizia riparativa e mediazione penale Operatori specializzati nella mediazione</i>

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

- a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
- b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
- c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
- d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
- e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
- f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
- g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;
- h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
- i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
- j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
- k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
- l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
- m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
- n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
- o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
- p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
- q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;

- r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii. ;
- s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data

GENOVA, 20/07/2021

Firma del Responsabile di progetto



Firmato digitalmente da:
MARIA LUISA GALLINOTTI
Regione Liguria
Firmato il: 20-07-2021 12:24:52
Certificato valido dal 12-06-2020 al 12-06-2023